

Comunicato stampa

**Dal 14 marzo on line sui canali dell’Oratorio San Filippo Neri**

**il video racconto di VITTORIO FRANCESCHI e MATTEO SOLTANTO**

**per il ciclo**

**IL GIORNO CHE VERRÀ**

**I lavoratori dello spettacolo dal vivo si raccontano in video**

**dall’Oratorio di San Filippo Neri.**

**Attori, musicisti, scenografi, registi, autori, tecnici, tour manager, danzatori, compositori, sound designer in dialogo tra loro.**

**10 ritratti prodotti da Mismaonda per la Fondazione del Monte**

**con la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi**

**in programma a cadenza quindicinale sul web e sui social**

“Il teatro che verrà? Non ne ho la più pallida idea”. Vittorio Franceschi protagonista del nuovo video racconto in compagnia del figlio Matteo (cognome d'arte Soltanto, professione pittore e scenografo, madre l'indimenticata fondatrice della Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone) racconta il mestiere concreto e coraggioso dell'attore. “La mia professione – dice – non è un dono degli angeli ma è fatta di quell'artigianato che è alla base di tutte le arti. E artigianato vuol dire lavoro, applicazione, ostinazione e fallimento”. Franceschi ricorda che iniziò a recitare nel 1958 ma che già a partire dagli anni Sessanta si cominciarono a frantumare i codici che unificavano il pubblico e la critica. “A un certo punto – dice – non si è più saputo in cosa consistesse il nostro lavoro e quale fosse lo scopo”. Franceschi, una vita passata con i grandi registi del '900 come Besson e Wajda, ha oggi 84 anni e continua a rivendicare l'importanza fondamentale del pubblico all'evento teatrale. “La gente - spiega - va a teatro perché spera di ricevere un dono, ma adesso spesso non capisce quello che vede. Si ha quasi l'impressione che il pubblico da alcuni nuovi artisti sia vissuto come una sorta di sparring partner destinato a ricevere colpi. E' quello che io definisco il teatro dell'arbitrio”. E se Matteo Soltanto afferma di sentirsi pittore quando fa lo scenografo (ha firmato alcuni spettacoli molto significativi degli ultimi anni) e scenografo quando fa il pittore, Vittorio Franceschi ribadisce che il teatro è un'arte collettiva che nei casi più fortunati realizza prodotti artistici mentre in altri si attesta su un buon livello di artigianato, trovando una sintesi perfetta sulla scena. Ma cosa deve fare un vero attore? “Il palcoscenico – risponde lui – è il luogo della verità e per questa ragione va eliminato ogni artificio. L'attore resta il protagonista della scena. Il teatro si può fare senza scene, musica e costumi. Ma non si può fare senza l'attore”.

**IL GIORNO CHE VERRA’ - Videoracconti dei lavoratori dello spettacolo dal vivo**

**LA RASSEGNA**

I teatri sono ancora chiusi: i lavoratori dello spettacolo continuano a vivere un'odissea economica e professionale difficile ed estenuante. Dopo lo stop della scorsa primavera c'è stato un breve periodo di riapertura nel segno della massima sicurezza. Ma riduzione delle presenze, distanziamenti, igienizzazioni non sono bastati a impedire un nuovo blocco. L'Oratorio San Filippo Neri, lo splendido spazio della Fondazione del Monte gestito da Mismaonda, dopo essersi sottratto nel primo lockdown al passaggio in streaming, è stato tra i primi a riaprire non appena si è potuto, anticipando all’inizio di settembre la ripresa della programmazione per dare un segno concreto di sostegno ai lavoratori in difficoltà e per riaffermare la centralità irrinunciabile dello spettacolo dal vivo. Poi, come tutti, si è dovuto fermare e ora questo silenzio prolungato pesa. Quindi, pur mantenendo fede alla convinzione che uno spazio teatrale debba accogliere incontri tra attori, musicisti, danzatori e il pubblico in presenza, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Mismaonda hanno deciso di dare voce ai lavoratori dello spettacolo invitandoli a raccontarsi nello spazio che li ha visti in scena, in attesa “del giorno che verrà”. E proprio “Il giorno che verrà” è il titolo della rassegna che ha preso il via il 24 dicembre ([www.oratoriosanfilipponeri.it](http://www.oratoriosanfilipponeri.it/)).

«La Fondazione del Monte si è sempre impegnata nel settore della cultura e rilancerà il suo impegno nel 2021 – dichiara Giusella Finocchiaro. – Riteniamo infatti che la cultura sia una necessità e non un lusso, come molti erroneamente credono, perché implica socialità, educazione, capacità progettuale, e perché la crisi investe tutti gli operatori della cultura, del teatro e dello spettacolo, che lavorano dietro le quinte e non vanno mai dimenticati».

«Si è scelto di usare il codice adeguato al tipo di fruizione – ha commentato Mariangela Pitturru - non vedremo spettacoli teatrali che dal live allo streaming perdono vita, ma video racconti. Sarà un format originale che offrirà l’opportunità di vedere e ascoltare in dialogo non solo chi sta sul palco ma anche chi lavora dietro le quinte e collabora alla creazione di quanto va in scena, col contributo di brevi preziosi momenti di spettacolo. Per la regia abbiamo coinvolto una coppia apprezzata e premiata nel settore del docu-film come Michele Mellara e Alessandro Rossi».

«Visivamente, abbiamo cercato di far dialogare l’eleganza barocca dell’Oratorio San Filippo Neri con i diversi artisti coinvolti – spiegano i registi Michele Mellara e Alessandro Rossi - Ognuno di loro si racconta e si esibisce in relazione al luogo fisico dell’Oratorio e, grazie ad esso, dà corpo e sostanza al proprio intervento. L’assenza del pubblico si sente, si percepisce a tutto schermo; gli artisti ne soffrono la mancanza, e così è a chi non c’è e si spera possa tornare a riempire presto questa magnifica sala che viene dedicata ogni parola, ogni segno, ogni nota del nostro canto».

A tutti è stato chiesto di raccontare il proprio mestiere.

Dopo il Teatro delle Ariette, Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi; dopo Paolo Fresu e Luca Devito; gli Oblivion, Lodo Guenzi e Nicola Borghesi; dopo Roberta Giallo e Valentino Corvino; Fanny & Alexander e Vittorio Franceschi con Matteo Soltanto toccherà a Marco Baliani interrogarsi sul teatro di narrazione con il figlio Mirto, musicista, compositore, sound designer. A chiudere la coreografa Simona Bertozzi con il danzatore Aristide Rontini. Ritratti a ruota libera per non smettere di parlare del mestiere di andare in scena, entrando nei ricordi, nelle dinamiche, nelle contraddizioni, nelle aspirazioni e anche nelle difficoltà in tempo di pandemia.

Il video sarà disponibile da domenica 14 marzo alle ore 10 sui canali:

WEBSITE [www.oratoriosanfilipponeri.it](http://www.oratoriosanfilipponeri.it/)

FB <https://www.facebook.com/Laboratoriosanfilipponeri>

CANALE YOUTUBE LabOratorio San Filippo Neri  <https://www.youtube.com/channel/UC2HevQuI6qLIiJJeOBDcOJQ>

Link per il media kit: <https://drive.google.com/drive/folders/1hsmX41188kz6LYsyFtQaY8rJUXFJSSzz?usp=sharing>

Ufficio stampa e comunicazione Mismaonda  
Martina Malaisi 339 7022 760 [martinamalaisi@mismaonda.eu](mailto:martinamalaisi@mismaonda.eu)  
Olga Merlin 331 6640 318 olgamerlin@mismaonda.eu